

Tab. n. 2

ENTRATE CORRENTI*(in milioni di lire)*

	1997	1998
Entrate contributive e carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	2.749	2.525
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	260	243
Trasferimenti da parte dello Stato	225.382	229.586
Trasferimenti da parte delle Regioni	2.883	815
Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	3.261	2.630
Trasferimenti da parte di altri Enti del Settore Pubblico	65.309	64.903
Entrate derivanti dalle vendite di beni e prestazioni di servizi	146.761	159.952
Redditi e proventi patrimoniali	4.384	4.132
Poste correttive compensative di spese correnti	30.494	33.656
Entrate non classificabili in altre voci	24.955	27.866
TOTALE ENTRATE CORRENTI	506.438	526.308

Come risulta dalla riportata tabella, la voce principale delle entrate correnti è costituita dai trasferimenti da parte dello Stato, delle Regioni, dei Comuni e di altri Enti del settore pubblico che nell'esercizio considerato costituiscono una buona parte delle entrate correnti. Infatti detti trasferimenti pari a 297.934 milioni a fronte di 526.308 milioni del totale delle entrate correnti, rappresentano una percentuale del 56,61% sul totale di tali entrate. Nello stesso esercizio continuano a costituire una posta rilevante le entrate connesse alla vendita di beni e prestazioni di servizi, pari a milioni 159.952 che comprendono proventi per cessioni di sangue, per analisi di laboratorio etc. e così ripartite: Comitato Centrale (milioni 13.506), Comitati Regionali (milioni 304), Comitati Provinciali (milioni 140.086), Scuole II.PP. (milioni 6.056). Quanto all'importo di 33.656 milioni raggiunto dalla voce "poste correttive e compensative" esso è costituito prevalentemente da oltre 18 miliardi di lire provenienti dai recuperi e rimborsi di oneri di personale militare in servizio temporaneo destinato a comparti civili presso gli OO.PP. della C.R.I. Con riferimento al quadro complessivo delle entrate correnti ed in particolare ai trasferimenti, è possibile ricavarne il seguente indice che rappresenta il livello di dipendenza finanziaria.

Tab. n. 3

A) Indice di dipendenza finanziaria**Entrate da trasferimenti correnti****Entrate correnti**

1977	INDICE	1998	INDICE
<u>296.835</u> 506.438	0,58	<u>297.934</u> 526.308	0,57

La tabella appena esposta, pone in evidenza rispetto al 1997, nel cui esercizio l'indice di dipendenza si era attestato allo "0,58", un leggero sintomo di miglioramento che va sicuramente incoraggiato e potenziato, quale presupposto per una politica di sempre maggiore autosufficienza.

Tab. n. 4

CONTRIBUZIONE DELLO STATO*(in milioni di lire)*

	1997	%	1998	%
Ministero Sanità	31.030	13,77	31.030	13,52
Per Servizio Pronto Soccorso Sanitario Straordinario	-	-	-	-
Ministero Difesa (per servizi art. 3 R.D.L. 12.2.1980 n. 84)	20.352	9,03	20.556	8,96
Ministero Tesoro Funzionamento servizio Sanitario Nazionale	174.000	77,20	178.000	77,52
Ministero Interno Dipartimento Protezione Civile	-	-	-	-
TOTALE CONTRIBUTI	225.382	100	229.586	100

Come può rilevarsi dalla riportata tabella, i contributi maggiori sono stati erogati dal Ministero del Tesoro, passando dai 174.000 milioni del 1997 ai 178.000 milioni dell'esercizio 1998 con un aumento percentuale del 2,30%. Il contributo del Ministero della Sanità si è attestato sull'importo di milioni 31.030 come nell'esercizio precedente, mentre l'intervento del Ministero della Difesa pari a milioni 20.556 ha subito un lieve incremento (rispetto all'esercizio precedente) dell'1,01%. Va comunque sottolineato che i contributi ministeriali, nell'esercizio 1998 hanno raggiunto la cifra complessiva di 229.586 milioni, con un incremento dell'1,87% rispetto al 1997.

Spese correnti

La tabella che segue espone il complessivo ammontare degli oneri di funzionamento ivi compresi quelli relativi alle attività istituzionali

Tab. n. 5**SPESE CORRENTI***(in milioni di lire)*

	1997	%	1998	%
Organi dell'Ente	213	0,05	243	0,06
Personale in attività di servizio	199.916	44,78	196.234	41,86
Acquisto beni e prestazioni servizio	144.897	32,46	154.749	33,00
Trasferimenti passivi	73.626	16,49	71.865	15,31
Oneri finanziari	3.385	0,76	4.369	0,94
Oneri tributari	1.830	0,40	15.350	3,28
Poste corr. e compens. di entrate correnti	18.785	4,20	22.736	4,85
Spese non classificabili in altre voci	3.815	0,86	3.257	0,70
TOTALE SPESE CORRENTI	446.466	100	468.803	100

Dai dati sopra riportati, gli oneri che incidono maggiormente sulle spese correnti sono gradatamente quelli per il personale in attività di servizio, per l'acquisto di beni e prestazioni di servizio, per i trasferimenti passivi correnti indi gli oneri finanziari e tributari. Per i primi si rileva che l'incidenza di essi sul totale delle spese correnti, raggiunge il 41,86%, nonostante una contrazione rispetto al precedente esercizio e pari a 3.682 milioni. La disamina più particolare delle citate spese desunte anche dalla successiva tab. 6 pone in rilievo una predominanza degli oneri sostenuti dalla Associazione per le diverse categorie di personale: quella civile, quella militare e soprattutto il personale militare richiamato che nell'esercizio 1998 ha comportato una spesa di lire 31.221 milioni rispetto ai 23,074 milioni dell'esercizio precedente. Per tale incremento di spesa che in percentuale è pari al 32,56% va ribadita l'esigenza più volte fatta presente dalla Corte che i richiami avvengano per imprescindibili esigenze di servizio a carattere eccezionale.

Per quanto riguarda le altre spese, va rilevato che gli oneri per l'acquisto di beni e prestazioni di servizio sono passati dai 144.897 milioni del 1997 ai 154.479 milioni

del 1998, con un incremento del 6,62%, pari al 33% della spesa complessiva. Anche a tale riguardo va ribadita l'esigenza di adottare ogni iniziativa volta al contenimento degli oneri di funzionamento nell'ambito della più stretta necessità e con la più rigorosa aderenza ai principi di economicità. Tale voce comprende anche le spese per onorari e compensi a terzi per speciali incarichi di studio, ricerca e didattica per milioni 5.006, con un incremento rispetto al precedente esercizio (milioni 3.756) del 33,29%. Comprende altresì le spese per prestazioni professionali diverse, rese a terzi per milioni 1.085. In tema di incarichi la Corte ribadisce quanto già affermato nella precedente relazione e, cioè, la necessità di una loro limitazione nel tempo e il rinnovo solo in via eccezionale.

Infine, gli oneri tributari si sono attestati sull'importo di 15.350 milioni, di cui 9.475 milioni per imposte regionali sulle attività produttive (IRAP).

Oneri per il personale

La voce "oneri per il personale" notevolmente incidente sul totale delle spese correnti, è evidenziata per singole componenti, nella tabella che segue:

Tab. n. 6

COSTO PERSONALE***COMITATO CENTRALE - COMITATI REGIONALI E PROVINCIALI - SCUOLE***(in milioni di lire)*

A) STIPENDI E ALTRI ASSEGNI FISSI	1997	%	1998	%
- Stipendi e assegni fissi personale civile e religioso	29.585	15,34	24.777	13,07
- Stipendi al personale militare e personale destinato a compiti civili	35.897	18,61	37.906	20,00
- Compensi lavoro straordinario	2.199	1,14	5.763	3,04
- Indennità e rimborso spese	643	0,33	848	0,45
- Oneri previdenziali e assistenziali	22.185	11,50	16.506	8,71
- Stipendi e assegni personale militare richiamato in servizio temporaneo	23.074	11,97	31.221	16,47
- Oneri previdenziali e assistenziali personale militare richiamato in servizio temporaneo	8.137	4,22	8.102	4,29
- Fondo sperimentazione inquadramento personale	267	0,13	67	-
- Fondo qualità prestazione individuale	445	0,24	12	-
- Gettone di presenza al personale civile in servizio presso il Comitato Centrale e Unità direttamente Amministrate	92	0,05	146	0,08
- Compensi accessori personale dirigente, professionista e medico	-		4.416	2,33
- Oneri per il personale in servizio presso Comitati regionali e provinciali	42.683	22,14	49.355	26,04
- Oneri per il personale in servizio presso sottocomitati	10.296	5,34	-	-
- Oneri per il personale in servizio presso scuole	17.319	8,99	10.454	5,53
TOTALE A (Costo globale)	192.822	100	189.573	100
B) BENEFICI SOCIALI E ASSISTENZIALI				
- Somme dovute INPS personale quiescenza legge 70	87		63	0,34
- Altri oneri sociali	1.358		1.356	7,28
- Corsi per il personale	222		277	1,49
- Indennità di servizio	305		-	-
- Applicazione D.P.R. 346/83	4.651		4.128	22,13
- Indennità personali	428		428	2,30
- Servizio mensa	43		409	2,20
- Equo indennizzo personale	515		700	3,76
- Indennità anzianità personale	13.200		11.724	60,50
TOTALE B	20.809	100	18.635	100
TOTALE GENERALE (A+B)	213.631	100	208.208	100

(*) Trattasi del costo di tutto il personale della C.R.I. Rispetto alle spese del personale medesimo indicate in lire 196.234 milioni nella tabella n. 5, il costo è disaggregato in due componenti, come da delibera dell'Adunanza plenaria della Sezione controllo Enti del 7 aprile 1992.

Il quadro appena esposto riguarda i costi complessivi del personale così come risulta dal conto consuntivo consolidato, disaggregato nelle sue componenti, stipendi ed altri assegni fissi al personale, indennità e rimborso spese etc.. L'elaborato evidenzia, in particolare, la rilevante consistenza degli oneri per il personale militare, civile e per il personale che presta servizio presso gli organi periferici.

Costo medio del personale

La tabella seguente evidenzia il costo medio individuale, ivi compreso il personale non di ruolo.

Tab. n. 7

COSTO MEDIO INDIVIDUALE

	COSTO GLOBALE PERSONALE ⁽¹⁾	UNITÀ PERSONALE	COSTO MEDIO INDIVIDUALE
1997	192.822	3.529	54,67
1998	189.573	3.875	48,93

⁽¹⁾ Costo medio individuale, rapporto fra il costo globale ed il numero delle unità in servizio.

Partite di giro e contabilità speciali

Le partite di giro, che pareggiano, risultano dalla seguente tabella.

Tab. n. 8

PARTITE DI GIRO

(in milioni di lire)

	1997	%	1998	%
- Ritenute erariali	34.021	12,57	38.182	8,83
- Ritenute previdenziali assistenziali e diverse	13.188	4,87	13.520	3,13
- Somme destinate a terzi	1.719	0,63	2.891	0,67
- Anticipazioni di fondi a Comitati, Sottocomitati, Delegazioni, Scuole e Unità direttamente amministrate	16.056	5,93	8.693	2,01
- Partite in conto sospesi (gestioni servizi delegati)	124.177	45,90	291.504	67,35
- Somme destinate all'assistenza e profughi stranieri	3.028	1,11	250	0,06
- Anticipazioni per la gestione del servizio P.S.S. aeroportuale	15.293	5,65	13.443	3,11
Totale partite di giro Comitato Centrale	207.482	76,66	368.483	85,16
- Partite di giro Comitati Regionali	7.050	2,60	2.218	0,50
- Partite di giro Comitati Provinciali	38.871	17,39	58.167	13,41
- Partite di giro Sottocomitati	11.154	4,15	-	-
- Partite di giro Scuole II.PP.	5.764	2,14	3.671	0,85
- Partite di giro Scuole A.S.V.	186	0,06	322	0,08
Totale Partite di giro	270.507	100	432.861	100

Come risulta dalla tabella allegata, la voce principale delle partite di giro è costituita dalle Partite in Conto sospesi (gestioni servizi delegati). La posta comprende i pagamenti e le restituzioni che intervengono tra l'Ente e i funzionari delegati, nonché le anticipazioni di cassa della BNL. Essa, come può rilevarsi dalla Tabella, è raddoppiata rispetto all'esercizio precedente e rappresenta il 67,35% del totale delle partite di giro. La voce "somme destinate a terzi" costituita prevalentemente da fondi provenienti da sottoscrizioni pubbliche, nel 1998 si è attestata sull'importo di 2.891 milioni con un incremento rispetto al precedente esercizio del 68,18%. Al riguardo si richiama l'attenzione dei Vertici dell'Associazione sull'osservanza dell'art. 37 dello Statuto secondo cui detti fondi devono essere utilizzati solo per gli scopi per i quali sono stati acquisiti. Le modalità di gestione, peraltro, devono essere disciplinate da un apposito regolamento che non risulta ancora emanato.

Conto dei residui

La tabella di seguito riportata, espone i residui dell'esercizio considerato.

Tab. n. 9

CONTO RESIDUI

(in milioni di lire)

	1997	1998
RESIDUI ATTIVI		
Esercizi precedenti	186.101	194.704
Dell'esercizio	150.078	169.099
TOTALE RESIDUI ATTIVI	336.179	363.803
RESIDUI PASSIVI		
Esercizi precedenti	178.924	112.343
Dell'esercizio	162.767	238.468
TOTALE RESIDUI PASSIVI	341.691	350.811

Come risulta dalla Tabella appena esposta il totale dei residui attivi al termine dell'esercizio 1998 è di 363.803 milioni, contro i 336.179 dell'esercizio 1997 (+8,22%). La posta più significativa dei residui attivi è costituita dai crediti per contributi nei confronti dello Stato - pari a milioni 78.561 - , per i quali si rimarkano ancora una volta, in particolare, quelli derivanti dalla legge 730/86, istitutiva dei ruoli speciali (73.825 milioni) e che non hanno trovato sinora una definizione⁶. Seguono "vendita di beni e servizi (56.669 milioni); poste correttive (32.313 milioni); partite di giro per 87.598 milioni, fra le quali rilevano quelle inerenti alla gestione dei servizi delegati (per oltre 42.000 milioni) e quelle relative ai rimborsi per la gestione del servizio di p.ss. aeroportuali (per circa 17.500 milioni).

Il totale dei residui passivi, al termine dell'esercizio 1998, è di 350.811 milioni contro i 341.691 milioni dell'esercizio 1997 (+2,67%); quelli formati nel solo esercizio 1998 ammontano a 238.468 milioni, contro i corrispondenti residui dell'esercizio 1997 pari a milioni 162.767. Le componenti più rilevanti dei residui passivi sono costituiti da "oneri per il personale in attività di servizi" per 48.193 milioni fra i quali circa 25.500 milioni per stipendi ad assegni fissi al personale civile e militare nonché i relativi oneri sociali; "acquisto di beni e servizi per 20.530 milioni; trasferimenti passivi per 26.566 milioni; partite di giro per 78.028 milioni etc.. La presenza di una massa così elevata di residui, pone in evidenza una non celere azione amministrativa contrassegnata da una

⁶ Per i particolari cfr. precedente relazione pag. 69 e segg.

forbice temporale eccessiva fra gli impegni e gli effettivi pagamenti. Indubbiamente il ritardo nella corresponsione dei contributi da parte dello Stato provoca un conseguente ritardo nei pagamenti e quindi il formarsi di residui passivi, ma si ha motivo di ritenere che per molti di essi la causa sia dovuta ad un'azione amministrativa non adeguatamente sollecita. Pertanto si ritiene di dover richiamare anche a tale riguardo l'attenzione dei responsabili Organi dell'Ente ad un approfondito esame del fenomeno, al fine di ricondurlo a livelli accettabili.

Nel contempo si richiama l'attenzione dei Dicasteri (Sanità, Difesa e Tesoro) sulla necessità di una azione d'erogazione dei contributi, quanto mai tempestiva, anche allo scopo di evitare il ricorso della C.R.I. all'indebitamento presso Banche.

Al fine di dare un quadro complessivo dell'accumulo di tutti i residui del consuntivo, viene redatta la tabella che segue la quale espone l'incidenza dei residui attivi e passivi, rispettivamente sugli accertamenti sugli impegni.

Tab. n. 10

INCIDENZA RESIDUI ATTIVI**Totale residui attivi****Totale accertamenti dell'esercizio di competenza**

1997	%	1998	%
<u>336.179</u> 778.675	43,11	<u>363.803</u> 961.148	37,86

INCIDENZA RESIDUI PASSIVI**Totale residui passivi****Totale impegni a competenza**

1997	%	1998	%
<u>341.691</u> 771.844	44,26	<u>350.811</u> 980.159	35,80

La situazione Amministrativa

I dati della situazione amministrativa risultano dalla seguente tabella:

Tab. n. 11

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di lire)

	Al 31.12.1997	Al 31.12.1998
AVANZO/DISAVANZO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	+ 94.191	+ 66.392
- Riscossioni	726.072	939.625
- Pagamenti	- 753.871	-913.001
AVANZO/DISAVANZO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	+ 66.392	+ 93.086
RESIDUI ATTIVI:		
- Degli esercizi precedenti	+ 186.101	+ 194.704
- Dell'esercizio	+ 150.078	+ 169.099
RESIDUI PASSIVI		
- Degli esercizi precedenti	-178.924	-112.342
- Dell'esercizio	- 162.767	- 238.468
AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE A FINE ESERCIZIO	+ 60.881	+ 106.078

Le risultanze della situazione amministrativa evidenziano un avanzo di esercizio pari a 106.078 milioni e un incremento rispetto al precedente esercizio, del 74,24%. Si annota la prevalenza delle riscossioni sui pagamenti ed un trend in costante ascesa della consistenza di cassa, passata dai 66.392 milioni del 1997 ai 93.086 milioni del 1998 con un incremento percentuale pari al 40,21%. Anche la situazione amministrativa evidenzia il già segnalato fenomeno di un sempre maggior accumulo di anno in anno sia dei residui attivi che passivi dovuto per i primi ad un rapporto di prevalenza dei residui degli esercizi pregressi su quelli dell'esercizio in corso e per i secondi alla prevalenza di quelli dell'esercizio in corso su quelli pregressi.

Sul punto si richiama quanto già osservato nel paragrafo dedicato al conto dei residui.

La situazione patrimoniale

La tabella 12 di seguito riportata, espone le risultanze patrimoniali dell'esercizio considerato.

Tab. n. 12

STATO PATRIMONIALE*(in milioni di lire)*

	1997	%	1998	%
<u>ATTIVO</u>				
- Disponibilità liquide	67.380	7,89	93.372	9,67
- Crediti di regolamento	336.107	39,40	363.732	37,61
- Crediti bancari e finanziari	651	0,07	485	0,06
- Rimanenze attive d'esercizio	1.310	0,16	973	0,11
- Investimenti mobiliari	5.245	0,62	-	-
- Immobili	160.441	18,82	198.128	20,51
- Immobilizzazioni tecniche	281.801	33,04	309.574	32,04
TOTALE ATTIVO	852.935	100	966.264	100
<u>PASSIVO</u>				
- Deficit di Tesoreria	988	0,20	286	0,06
- Debiti di regolamento	341.691	68,69	350.811	67,13
- Debiti bancari e finanziari	23.273	4,67	22.577	4,32
- Fondi per accantonamenti vari (indennità, anzianità personale)	8.150	1,63	9.161	1,75
- Fondo ammortamento vari	123.291	24,78	139.684	26,72
- Fondi Diversi	109	0,02	120	0,02
TOTALE PASSIVITÀ	497.502	100	522.639	100
PATRIMONIO NETTO	355.433		443.625	
TOTALE A PAREGGIO	852.935		966.264	

In sintonia con le risultanze del conto economico, la situazione patrimoniale presenta, alla fine dell'esercizio 1998, un patrimonio netto complessivo pari a milioni 443.625. Tale situazione è determinata sia dalla grande massa di residui attivi che dal notevole incremento delle disponibilità liquide. Le attività sono passate dai milioni 852.935 del 1997 ai milioni 966.264 del 1998, con un incremento pari al 13,29% e le passività, nello stesso periodo, da milioni 497.502 a milioni 522.639 (+5,06%). Da un'analisi di maggiore dettaglio delle attività si rileva che i residui attivi aventi un'incidenza del 37,61% sul totale delle attività, hanno subito, come già notato, un incremento rispetto al 1997 dell'8,22%, mentre i valori per "immobilizzazioni tecniche ed immobili, hanno subito anch'essi rispetto al 1997 un incremento rispettivamente del 9,86% e del 23,49%. Le immobilizzazioni tecniche sono costituite da automezzi, macchinari, impianti ed attrezzature, mobili e macchine d'ufficio, ecc.. Per le passività gli importi più consistenti sono rappresentati dai "debiti di regolamento"

corrispondenti ai "residui passivi" che rappresentano il 67,13% del totale delle passività. Seguono i debiti bancari e finanziari la cui cifra si è attestata a milioni 22.577 con un lieve miglioramento rispetto al precedente esercizio e con un'incidenza percentuale del 4,32% sul totale delle passività, indi "i fondi di ammortamento vari" passati dai milioni 123.291 del 1997 ai milioni 139.684 del 1998 con un incremento percentuale pari al 13,30%. Essi riguardano, in particolare, l'ammortamento immobili, impianti ed attrezzature, macchinario, casermaggio e materiale sanitario, rotabile, veicoli e accessori, ecc.

Il conto economico

Le risultanze del conto economico sono indicate nella tabella che segue:

Tab. n. 13

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1997	1998
<u>ENTRATE</u>		
Parte prima:		
- Entrate correnti	506.438	526.308
Parte seconda:		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
- Produzioni e movimenti interni	9.570	14.324
- Trasf. attivi in natura (oblazioni, lasciti, donazioni in natura)	5.073	2.600
- Variazioni patrimoniali straordinarie	7.367	6.229
- Variazioni patrimoniali su residui	12.930	76.445
TOTALE PARTE SECONDA	34.940	99.598
TOTALE GENERALE ENTRATE	541.378	625.906
DISAVANZO ECONOMICO	-	
TOTALE A PAREGGIO	541.378	625.906
<u>SPESE</u>		
Parte prima:		
- Spese correnti	446.446	468.803
Parte seconda:		
Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari		
- Trasferimenti passivi in natura (contributi, concorsi, soccorsi e oblazioni in natura)	305	29
- Ammortamenti e deperimenti	22.253	20.511
- Svalutazioni e deprezzamenti	5.774	6.725
- Quote dell'esercizio per adeguam. del fondo indic. ant. pers.	13.200	11.274
- Variazioni patrimoniali straordinarie	1.233	18.135
- Variazioni patrimoniali su residui	8.384	12.237
TOTALE PARTE SECONDA	51.149	68.911
TOTALE GENERALE SPESE	497.615	537.714
AVANZO ECONOMICO	43.763	88.192
TOTALE A PAREGGIO	541.378	625.906

La tabella appena riportata evidenzia l'esistenza di un avanzo economico di 88.192 milioni, risultante dalla prevalenza delle entrate correnti sulle correlative spese. In merito giova evidenziare che le entrate correnti sono in gran parte rappresentate, come già detto, da trasferimenti dello Stato e degli altri Enti Pubblici. Tra le entrate che non danno luogo a movimenti finanziari il miglioramento del risultato rispetto al 1997 è quasi interamente ascrivibile alla eliminazione di residui passivi degli anni precedenti per circa 60.925 milioni per il Comitato Centrale, 24 milioni per i Comitati Regionali, 14.347 per i Comitati Provinciali, 1.026 milioni per le Scuole II.PP. e 123 milioni per le Scuole A.S.V.. Fra le spese che non danno luogo a movimenti finanziari, le poste più rappresentative sono quelle relative all'adeguamento del fondo per le indennità di anzianità e del fondo ammortamento. L'avanzo economico di esercizio concorda con l'incremento del patrimonio netto e di cui alla situazione patrimoniale.

Tab. n. 14

RIEPILOGO GENERALE*(in milioni di lire)*

	1997	1998
AVANZO (+) DISAVANZO (-) FINANZIARIO	+ 6.831	- 19.011
RESIDUI ATTIVI	336.180	363.803
RESIDUI PASSIVI	341.691	350.811
AVANZO (+) DISAVANZO (-) DI AMMINISTRAZIONE	+ 60.881	+ 106.078
PATRIMONIO NETTO	+ 355.433	+ 443.625
AVANZO (+) DISAVANZO (-) ECONOMICO	+ 43.763	+ 88.192

Conclusioni

L'attività della C.R.I. per il primo semestre 1998 si è svolta in regime commissariale tenuto conto che solo a metà anno si sono concluse le procedure elettive degli organi ordinari statutari. In particolare l'elezione del Presidente generale è avvenuta il 4 maggio 1998, l'insediamento del Consiglio direttivo nazionale ha avuto luogo il 12 maggio successivo e l'elezione dei due membri elettivi della Giunta esecutiva nazionale il 1° giugno 1998.

Pertanto anche durante l'anno 1998, come in quello precedente, l'Associazione ha continuato ad esprimere un'azione con quei limiti di efficacia che sono propri di un regime commissariale, ancorché si sia aggiunta nella seconda parte dell'anno, una certa operatività da parte dei nuovi organi statutari ma che è stata caratterizzata dai naturali limiti di assestamento.

Non è tuttavia da negare l'attività espletata dall'Ente, sia interna che esterna e specie in situazioni di emergenza come dimostrano gli interventi operati in tema di accoglienza profughi, gli interventi relativi all'evento franoso nella Valle del Sarno (maggio-luglio 1998), le operazioni di Pronto soccorso e trasporto infermi sulle strade in montagna e in acqua, come pure le numerose operazioni umanitarie internazionali a favore delle popolazioni della Somalia, Mauritania, Togo, ex Jugoslavia e Centro America.

Sul piano più propriamente gestionale e finanziario va anzitutto evidenziato il ritardo dell'Ente nel deliberare i bilanci preventivo e successivo. Pur non potendosi disconoscere che trattasi di bilanci consolidati che necessitano quindi per la loro predisposizione ed approvazione di un indispensabile e tempestivo apporto da parte degli organi periferici non sempre in grado di fornirlo in tempo debito, la Corte non può, tuttavia, non rilevare, in particolare, l'importante funzione programmatica che assume per l'attività dell'Ente il bilancio preventivo. Da qui l'esigenza che esso venga deliberato ed approvato non ad esercizio avviato ma prima del suo avvio e in tal senso si richiama l'attenzione dei competenti organi di vertice dell'Associazione.

Ancor più rimarchevole appare il ritardo accumulato nella deliberazione del consuntivo emanata dal Consiglio direttivo nazionale solo il 2 febbraio 2000 ed approvata dal Ministero della Sanità il 16 giugno successivo, donde la raccomandazione al Comitato centrale e ai Comitati regionali dell'Associazione che hanno compiti di vigilanza sui Comitati provinciali e sugli altri organi periferici, di svolgere una insistente pressione su questi ultimi volta ad un rigoroso rispetto dei termini di legge per la trasmissione dei dati e dei documenti contabili di loro competenza.

Per quel che concerne il merito del consuntivo, va principalmente rimarcato che l'esercizio si è chiuso con un disavanzo finanziario di lire 19.011 milioni, pur se dovuto ad una prevalenza delle spese in conto capitale rispetto alle omologhe entrate, il che segna comunque un peggioramento della situazione finanziaria rispetto al 1997 il cui esercizio si era chiuso con un avanzo di lire 8.831 milioni.

Notevoli appaiono, altresì, gli scostamenti tra le previsioni iniziali di entrate e uscite rispetto a quelle poi consuntivate; da qui l'esigenza, tante volte segnalata dalla Corte, di una più accorta politica programmatoria in sede di bilancio preventivo onde evitare una pluralità di variazioni in corso di esercizio, così come accaduto durante quello in esame.

Con particolare riferimento alle entrate consuntivate, vanno in particolare segnalate quelle provenienti "dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" che continuano, sia pure lievemente, a migliorare rispetto al 1997. L'entità di esse pari a lire 159.952 milioni rispetto a quelle del 1997 e pari a lire 146.761 milioni, consentono di rilevare, trattandosi di entrate proprie dell'Associazione, una riduzione dell'indice di dipendenza dell'Ente dall'esterno, e che si è portato dallo 0,58 del 1997 alle 0,57 del 1998. Tale segnale è senz'altro positivo e va potenziato attraverso anche una revisione delle tariffe praticate ad organismi esterni e a terzi per i beni venduti ed i servizi resi, tariffe che non possono più, come anche fatto presente dalla Corte nelle precedenti relazioni, corrispondere a "prezzi politici" ma devono, quanto meno, remunerare i costi.

Sul versante delle spese consuntivate risaltano gli oneri per il personale in servizio pari al 41,80% del totale delle spese. Al riguardo pur dovendosi notare una leggera riduzione complessiva della spesa rispetto al 1997 (lire 196.234 milioni rispetto a lire 199.916 milioni) gli oneri tuttavia segnano un incremento del 32,56% nella parte relativa al personale militare richiamato, il che induce la Corte a ribadire l'esigenza più volte fatta presente che i richiami di detto personale siano limitati a rigorose ed imprescindibili necessità di servizio a carattere eccezionale. Analogo rigore dovrà valere per l'assunzione di personale civile straordinario.

Risaltano inoltre nella parte delle spese relative "all'acquisto di beni e prestazioni di servizi" incrementatesi del 6,62% rispetto al 1997, gli oneri per onorari, compensi a terzi per speciali incarichi di studio, ricerca e didattica, aumentati del 33,29% rispetto al 1997 (lire 5.006 milioni rispetto a lire 3.756 milioni).

A tale riguardo la Corte - a parte l'esigenza che tutte le spese di funzionamento avvengano nella più stretta aderenza ai principi di economicità e proficuità - ribadisce

la necessità che, in particolare, gli incarichi a terzi di qualsiasi genere, vadano ristretti a casi eccezionali e per particolari prestazioni che non possono essere svolte né dal personale in servizio né dagli organi consultivi istituzionali quali l'Avvocatura dello Stato e il Consiglio di Stato.

Tra le spese correnti "gli oneri tributari" si appalesano notevolmente superiori a quelli dell'esercizio precedente ma ciò è dovuto all'incidenza dell'IRAP (lire 9.475 milioni) sulle attività produttive dell'Ente.

Per i fondi derivanti da pubbliche sottoscrizioni - premesso che essi devono essere utilizzati esclusivamente per gli scopi per i quali sono stati acquisiti - va richiamato l'art. 32 del nuovo Statuto secondo cui le modalità di gestione di tali fondi devono essere disciplinate da apposito regolamento. Poiché allo stato esso non risulta ancora emanato, la Corte richiama sul punto l'attenzione degli organi di vertice dell'Associazione sull'urgenza di tale adempimento trattandosi tra l'altro di regolamento ispirato ai principi di trasparenza e buon andamento di cui all'art. 97 Cost.

Non va, inoltre, trascurata in consuntivo la notevole mole di residui sia attivi che passivi, pari i primi a lire 363.803 milioni e i secondi a lire 350.811 milioni.

Per i primi vi è un incremento, rispetto al 1997, dell'8,22% e per i secondi del 2,67%. Il che è indice di una non avvenuta inversione di tendenza, auspicata nelle precedenti relazioni della Corte, volta ad un significativo smaltimento di essi.

Per tale motivo la Corte ribadisce l'esigenza di un attento esame del fenomeno dei residui tendente, da un lato, a velocizzare i procedimenti di riscossione e pagamento, e, dall'altro, a riaccertarli oculatamente onde eliminare quelli di essi che non siano tuttora suffragati da un sicuro e valido titolo che li giustifichi. Peraltro, poiché una considerevole parte dei residui attivi è costituita da crediti per contributi statali, si richiama al riguardo l'attenzione dei Ministeri della Sanità, Difesa e Tesoro ai fini di un'azione di erogazione (dei contributi) quanto mai tempestiva onde evitare, altresì, l'indebitamento dell'Ente verso banche.

Per quel che concerne il personale in servizio - posto che a seguito dei recenti concorsi espletati dalla C.R.I. (meglio specificati in relazione) l'organico dell'Ente di 3.300 posti sta per essere del tutto coperto con l'eliminazione anche del precariato - dovrà essere particolare cura dell'Ente la predisposizione di un'equa e razionale distribuzione del personale medesimo su tutto il territorio nazionale, onde eliminare l'attuale critico riparto che vede un esubero in alcune regioni (Lazio e Sicilia) e una carenza in altre. Ciò anche allo scopo di evitare, specie da parte degli Organi periferici